

tivo del Lo Gatto che colse i principali aspetti dell'italianità della Cecoslovacchia (1) e che in certo senso si completò con altri panorami minori (2), fra cui soprattutto uno del Bukáček, del resto, meno esauriente di quanto ci saremmo aspettati (3). E ci furono tutti quegli studi particolari, nuovi e pregiati, che sia pure a grandi balzi, ci portarono da Virgilio a Jaroslav Maria in Boemia, dai primi viaggiatori cèchi agli studenti boemi in Italia e addirittura a tutto un volume sulla « Boemia nella storia della cultura italiana » (4). In essi prevalse la tendenza allo studio critico degli influssi letterari (5) ed emersero i preziosi contributi petrarcheschi del Cronia (6) e uno studio su Vrchlický e

(1) *Civiltà italiana nel mondo. In Boemia Moravia e Slovacchia* di E. LO GATTO, Roma, Società Nazionale Dante Alighieri, 1939.

(2) V. CIPRIANI, *Relazioni italo-cèche*, Verona, 1932 da *Bollettino della Società letteraria di Verona*, 2; C. HOYER, *La cultura italiana in Cecoslovacchia attraverso i secoli*, Napoli, 1937; A. CRONIA, *L'Italia nel quadro degli orientamenti spirituali cecoslovacchi*, Roma, 1939, da *Romana*, III, 2.

(3) J. BUKÁČEK, *Le relazioni culturali ceco-italiane dalle origini all'epoca presente*, Trieste, 1930, dagli *Annali dell'Università*, II, 1-2. I contributi di NOVÁK, DOBIÁŠ, SCHILLER, ecc. sono stati ricordati altrove, nel capitolo sulla storiografia.

(4) A. CRONIA, *Čechy v dějinách italské kultury (tisíciletá žeň)*, Praga, 1936, pagg. 231 in 8° gr. a cura dell'« Accademia cèca ».

(5) Infatti LO GATTO si è occupato di *Julius Zeyer e l'Italia* nel II vol. di *Studi di letterature slave*; GIUSTI di *Vrchlický e Carducci* in *Riv. di letter. slave*, I (1926), di *Riflessi italiani in Jan Neruda*, ibid. e di *Un « Contrasto tra l'anima e il corpo » nella letteratura cèca del XIV secolo*, ibid. IV (1929); G. STUPARICH de *La letteratura italiana in Cecoslovacchia. Le traduzioni di Vrchlický* nell'*Eur. Or.* I (1921); U. URBANI di *Giulio Zeyer, il grande romanziere ceco innamorato dell'Italia* nella *Riv. di letter. slave*, VI (1935); M. PARENTI de *La prima traduzione boema de « I promessi sposi »*, Roma, 1932 (1933); L. BOSCHIAN di *Impressioni e voci italiane nell'opera di Jan Hasištejnský z Lobkovic* nell'*Eur. Or.*, XVIII (1938). E, più di tutti, A. CRONIA si è occupato di *Influssi italiani in Giovanni Kollár*, Praga, 1924, da *Bollett. dell'Ist. di cultura ital.*, II, 1-2; di *Peculiarità cèche: gli itinerari italiani in Lo Spettatore italiano*, I (1924); di *Il Petrarca nella « Rosa centifoglia »* di F. L. Čelakovský in *Riv. ital. di Praga*, I (1927); di *« Cola di Rienzo » in un romanzo del Chocholoušek*, ibid. I; de *Il « Cristoforo Colombo »* di L. Stroupežnický, ibid. II; delle *Ballate spielberghiane* in *L'Italia letteraria*, IX (1933), n. 20; di *Ragguagli sull'Italia di Jindřich Vodák* in *Vodák Sborník*, Praga, 1937; di *Note italiane in Cecoslovacchia* in *L'Eur. Or.*, XVII (1937).

(6) E mi riferisco non alle influenze petrarchesche studiate in Kollár e Čelakovský, né all'op. *La fortuna del Petrarca nella letteratura cèca*, Firenze, 1933